



VIII INCONTRO:

TI HO PERDONATO OGNI COSA RICOMINCIAMO INSIEME

Abbiamo concluso il tempo dell'avvento, sono ricominciati gli impegni quotidiani dopo il tempo della vacanza invernale.

Nell'attesa del Natale abbiamo focalizzato la nostra attenzione sul tema della vigilanza, attraverso la lettura meditata dei vangeli domenicali. Come ti è sembrata la proposta? Che cosa ti è restato dei contenuti ascoltati ed approfonditi, dopo il periodo delle vacanze?

È importante imparare a RICORDARE quanto il Signore ci consegna nella preghiera, nella catechesi e in ogni altro momento di fede; si matura nella fede infatti, non perché si fanno tante cose per Dio, quanto piuttosto perché SI FA PROPRIO QUANTO IL SIGNORE CI DICE DI SE'.

Il tempo che ci attende però non è solo per ricordare, ma anche per poter approfondire il nostro cammino di fede; il tema che vogliamo affrontare è molto legato al ricordo, al FARE MEMORIA, in modo particolare al fare memoria del proprio peccato.

Vogliamo approfondire in questo tempo il sacramento e l'esperienza della confessione, quale modo per poter maturare come ragazzi e come gruppo preadolescenti, in senso cristiano. Magari anche dentro di te stanno sorgendo diverse domande circa questo sacramento, con i tuoi coetanei magari ogni tanto ti trovi a parlare e ti rendi conto che molti dei tuoi amici non si confessano più, perché ormai sono diventati grandi e non hanno più bisogno né del perdono, né tanto meno di Dio.

Da parte nostra, come educatori alla fede, siamo convinti che chi non è capace di riconoscere il proprio male è un bambino non un adulto, ma siamo anche convinti del fatto che non si è mai abbastanza grandi – perciò è sempre possibile sbagliarsi – per cui riconoscendo il proprio peccato ed il male che ne consegue, si può maturare e diventare così ragazzi e ragazze capaci di amare da adulti ed altrettanto capaci di lasciarsi amare da Dio e dai fratelli per ciò che si è.

Riconoscere il male ci aiuta, infatti, a capire:

1. dove abbiamo sbagliato;
2. quanto abbiamo "perso" dell'amore di Dio;
3. che è solo vivendo il perdono che possiamo imparare ad amare.



È proprio vero che è capace di amare molto, non chi non ha mai sbagliato, ma colui che è stato capace di riconoscere il proprio male, di perdonarsi, di farsi perdonare e di perdonare.

Ci vogliamo introdurre al tema della riconciliazione con un testo biblico molto significativo, quello del peccato di Davide:

24,1 La collera del Signore si accese di nuovo contro Israele e incitò Davide contro il popolo in questo modo: «Su, fà il censimento d'Israele e di Giuda». **2** Il re disse a loab e ai suoi capi dell'esercito: «Percorri tutte le tribù d'Israele, da Dan fino a Bersabea, e fate il censimento del popolo, perché io conosca il numero della popolazione». **3** loab rispose al re: «Il Signore tuo Dio moltiplichi il popolo cento volte più di quello che è, e gli occhi del re mio signore possano vederlo! Ma perché il re mio signore desidera questa cosa?». **4** Ma l'ordine del re prevalse su loab e sui capi dell'esercito e loab e i capi dell'esercito si allontanarono dal re per fare il censimento del popolo d'Israele. **5** Passarono il Giordano e cominciarono da Aroer e dalla città che è in mezzo al torrente di Gad e presso Iazer. **6** Poi andarono in Gàlaad e nel paese degli Hittiti a Kades; andarono a Dan. Poi girarono intorno a Sidone; **7** andarono alla fortezza di Tiro e in tutte le città degli Evei e dei Cananei e finirono nel Negheb di Giuda a Bersabea. **8** Percorsero così tutto il paese e dopo nove mesi e venti giorni tornarono a Gerusalemme. **9** loab consegnò al re la cifra del censimento del popolo: c'erano in Israele ottocentomila guerrieri che maneggiavano la spada; in Giuda cinquecentomila. **10** Ma dopo che Davide ebbe fatto il censimento del popolo, si sentì battere il cuore e disse al Signore: «Ho peccato molto per quanto ho fatto; ma ora, Signore, perdona l'iniquità del tuo servo, poiché io ho commesso una grande stoltezza». **11** Quando Davide si fu alzato il mattino dopo, questa parola del Signore fu rivolta al profeta Gad, il veggente di David: **12** «Và a riferire a Davide: Dice il Signore: Io ti propongo tre cose: scegline una e quella ti farò». **13** Gad venne dunque a Davide, gli riferì questo e disse: «Vuoi tre anni di carestia nel tuo paese o tre mesi di fuga davanti al nemico che ti insegue oppure tre giorni di peste nel tuo paese? Ora rifletti e vedi che cosa io debba rispondere a chi mi ha mandato». **14** Davide rispose a Gad: «Sono in grande angoscia! Ebbene cadiamo nelle mani del Signore, perché la sua misericordia è grande, ma che io non cada nelle mani degli uomini!». **15** Così il Signore mandò la peste in Israele, da quella mattina fino al tempo fissato; da Dan a Bersabea morirono settantamila persone del popolo. **16** E quando l'angelo ebbe stesa la mano su Gerusalemme per distruggerla, il Signore si pentì di quel male e disse all'angelo che distruggeva il popolo: «Basta; ritira ora la mano!». Ora l'angelo del Signore si trovava presso l'aia di Araunà il Gebuseo. **17** Davide, vedendo l'angelo che colpiva il popolo, disse al Signore: «Io ho peccato; io ho agito da iniquo; ma queste pecore che hanno fatto? La tua mano venga contro di me e contro la casa di mio padre!».

Siamo di fronte al primo peccato di Davide, che dopo aver sistemato tutto il suo regno, decide di VALUTARE TUTTO IL SUO POTERE. Ad una prima vista non sembra un peccato, sembra infatti che il Re voglia sapere ciò che gli appartiene; ciò che emerge



però ad una lettura più approfondita è il fatto che Davide si dimentichi di Dio e consideri ogni cosa del suo regno, come cosa propria.

Prova adesso ad analizzare tu con il sistema solito della penna a quattro colori, mettendo in evidenza questi passaggi:

1. la rottura del legame: perché avviene? Come avviene?
2. la presa di distanza tra Dio e Davide: in che modo se ne rende conto Davide?
3. in che modo ricomincia Dio?

ed ora prova nel gruppo a fare il confronto tra l'esperienza di Davide e la tua esperienza: ci sono affinità o diversità?

Buon lavoro!